

VAL DI SOLE

Mountain Wilderness giudica «irricevibile» la norma di attuazione

«Stelvio, è uno scambio politico»

VAL DI SOLE - L'associazione Mountain Wilderness Italia «boccia» la proposta di norma di attuazione sul Parco dello Stelvio approvata dalla Commissione dei dodici.

In una nota, il portavoce dell'associazione, **Luigi Casanova**, scrive: «Nella giornata del 30 luglio la Commissione dei 12 ha ribadito lo spezzettamento del Parco nazionale dello Stelvio in tre ambiti regionali-provinciali: Lombardia, province di Trento e di Bolzano. La decisione è stata presa con 11 voti favorevoli ed una astensione, Franca Penasa (Ncd), nonostante il Ministero dell'ambiente avesse espresso parere negativo».

«Il 7 maggio - ricorda Casanova - le associazioni ambientaliste appoggiate dalla Sat avevano presentato a Roma in Commissione dei 12 una serie di criticità e di proposte di modifica alla norma» (garanzie sulla integrità del parco nazionale, sul piano di gestione, spazio al mondo della ricerca scientifica. ecc.).

«Gli ambientalisti - scrive Casanova - avevano anche richiesto che la Regione Lombardia si facesse carico degli oneri finanziari necessari alla gestione del parco nazionale in concorso con lo Stato. La norma di attuazione uscita dalla Commissione dei 12 è un documento irricevibile sia dal punto di

vista amministrativo che del rispetto della legge nazionale sui parchi, della Costituzione italiana e della normativa internazionale che regola la gestione delle aree protette. Si è trattato di un scambio politico fra Svp e Pd che sacrifica l'integrità e la garanzia della conservazione della biodiversità del più vasto parco delle Alpi nel nome di un misero scambio di voti.

«Il 3 agosto scade anche il mandato del presidente, Ferruccio Tomasi, senza che nessuno si preoccupi di offrire al Parco almeno il residuo di un organo di gestione. Proprio oggi (ieri, ndr) in Provincia di Trento è stata convocata la Ca-

bina di regia delle aree protette, 5 agosto: all'ordine del giorno è assente qualunque riferimento o informativa sul futuro di questo parco nazionale. Sono questi i passaggi che dimostrano la volontà politica di impedire al parco una qualunque azione amministrativa e risposta ai bisogni delle popolazioni locali, anche in Provincia di Trento.

«Mountain Wilderness - è la conclusione-ribadisce non solo lo sconcerto vissuto nel seguire questa annosa vicenda, ma anche la più aperta contrarietà al disegno che ormai diviene realtà di spezzettamento del parco in tre ambiti regionali-provinciali»-